Istituto Comprensivo "Vincenzo Tortoreto"
62026 SAN GINESIO (MC) *Via Roma 35*
***Tel**. 0733656030 – **Tel. e Fax** 0733656010*
***C.F.** 83004250433 - **Cod. MIUR** MCIC80600T- **C.U.** UFPSQJ*
Sito: www.icsanginesio.it - E-*mail:* mcic80600t@istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

SEZIONE PTOF 2016-2019

INTRODUZIONE

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel P.T.O.F., che predispone le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per promuovere l'accoglienza e l'integrazione di:

- ✓✓ alunni con cittadinanza non italiana,
- ✓✓ alunni con ambiente familiare non italofono,
- ✓✓ minori non accompagnati,
- ✓✓ alunni di coppie miste,
- ✓✓ alunni adottati,
- ✓✓ alunni Rom, Sinti e Caminanti,

al fine di facilitare il loro inserimento nella nostra realtà scolastica.

Tale documento contiene:

- le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento dei nuovi alunni;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza; stabilisce i criteri per la valutazione delle competenze in entrata.

È uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e di eventuali nuove normative.

Il Protocollo d'Accoglienza riguarda tre aree del funzionamento scolastico:

A. *area amministrativa;*
B. *area comunicativo-relazionale;*
C. *area educativo-didattica.*

FINALITÀ

Il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza;
- facilitare l'ingresso di nuovi alunni nel tessuto scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- valorizzare la cultura d'origine e la storia personale di ogni alunno;
- facilitare la relazione tra la scuola e la famiglia neo arrivata;
- facilitare l'istaurarsi di relazioni tra la famiglia neo arrivata e le altre famiglie;
- promuovere la costituzione di reti di collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'educazione interculturale.

L'adozione del Protocollo impegna, a vario titolo, tutte le componenti della comunità scolastica, in un'assunzione collegiale di responsabilità.
Il DPR 31/08/99 n° 394 all'art. 45 "iscrizione scolastica" attribuisce al Collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri.
Per sostenere questi compiti, viene istituita la *Commissione Intercultura,* composta dai docenti del plesso dove l'alunno verrà inserito.
La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati, per verificare il percorso di inserimento e per supportare il lavoro dei docenti.

PRIMA FASE:

A. AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVO

È il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione. Al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo è necessario dotare la segreteria di moduli d'iscrizione bilingue (italiano e inglese), in particolar modo per la scuola dell'Infanzia, col duplice fine di velocizzare la raccolta di informazioni sull'alunno straniero ed aiutare la famiglia dello stesso alla piena comprensione degli adempimenti a cui deve ottemperare.
Si fa presente che il MIUR fornisce traduzione in inglese di tutte le informazioni utili per la compilazione delle domande di iscrizione on-line (Scuola Primaria e Secondaria di I grado) e procederà a breve alla traduzione dei testi anche in altre lingue.

RISORSE UMANE

Incaricato della segreteria

ATTIVITA'

- riceve l'iscrizione dell'alunno, raccogliendo documenti e informazioni sul nuovo arrivato (stato di famiglia, certificati medici, dichiarazioni di lavoro, documentazione relativa alla precedente scolarità,…);
- fornisce ai genitori note informative sulla scuola possibilmente anche nella lingua di origine (richiesta colloqui, giustificazione delle assenza, autorizzazione alle gite, scelta di avvalersi/non avvalersi dell'IRC,…);
- informa il DS e il referente organizzativo del plesso dell'avvenuta richiesta d'iscrizione e concorda con loro la data del colloquio con i genitori per raccogliere informazioni sull'alunno, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica.

MATERIALE

- modulo d'iscrizione tradotto in lingua inglese per la Scuola dell'Infanzia;

NOTE

- i dati devono essere il più esaurienti possibile e scritti in stampatello; deve essere riportato il genere dell'alunno;
- il modulo d'iscrizione deve essere possibilmente tradotto nella lingua d'origine della
- qualora i genitori non conoscessero la lingua italiana sarebbe auspicabile la presenza di un Mediatore Linguistico Culturale.

SECONDA FASE:

B. COMUNICATIVO - RELAZIONALE

Riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza. Individua i rapporti e le collaborazioni con il Territorio ai fini dell'integrazione.

RISORSE UMANE

Referente del progetto in collaborazione con il DS e la segreteria

ATTIVITA'

Organizza un incontro con la famiglia e l'alunno finalizzato a:

- conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: paese di provenienza, contesto socio-culturale (rurale, metropolitano,…), età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine)
- presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui ha ricevuto documenti dall'ufficio di segreteria (regolamenti, orari e indicazioni generali dell'offerta formativa, spazi scolastici, interlocutori per i genitori e per il bambino)
- raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relative all'alunno
- illustrazione delle modalità d'inserimento e di assegnazione del bambino alla classe

MATERIALE

- questionario-guida relativo alla storia personale del bambino per la Scuola dell'Infanzia
- possibilità di traduzione orale documenti della scuola (PTOF, Patto di corresponsabilità, Regolamenti,…)

NOTE

Se necessario, sarebbe auspicabile il coinvolgimento del Mediatore Linguistico Culturale

TERZA FASE:

C. EDUCATIVO-DIDATTICA

Traccia le fasi relative all'assegnazione alla classe, l'accoglienza, l'insegnamento dell'italiano L2.

STEP 1

RISORSE UMANE

Commissione intercultura (docenti del plesso dove andrà a scuola)

ATTIVITA'

- Organizza i primi giorni di scuola del bambino/ragazzo (circa due settimane) predisponendo momenti di osservazione, anche attraverso schede di rilevazione/griglie di osservazione. In questa fase è possibile concordare una frequenza flessibile, cioè limitata ai momenti di somministrazione delle prove e di conoscenza della scuola, alla partecipazione a laboratori o altre attività, all'inserimento in classe/sezione non definitiva. In base alla legge Art. 45 del DPR 31/08/1999 n.394, i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la commissione accoglienza in accordo con la FS e con il DS deliberi l'scrizione ad una classe diversa tenendo conto dei criteri previsti in base ai quali viene inoltre stabilita la sezione di inserimento.
- Riferisce alla FS/Referente di progetto i risultati dell'osservazione e della prova d'ingresso.

MATERIALE

- Prova d'ingresso
- Griglia di osservazione (vedi allegato pag. 9- 10)
- Prove didattiche strutturate dall'insegnante

NOTE

Uno o più membri della commissione si occupano di somministrare all'alunno una prova di ingresso (test di rilevamento del livello di conoscenza della lingua italiana) e di stabilire le competenze didattiche del bambino/ragazzo. Ai docenti viene consegnata la griglia di osservazione. Se il reperimento di tali dati risulta necessario al fine dell'assegnazione della classe, è preferibile che l'alunno non venga ancora inserito in un gruppo classe e che frequenti solo le ore previste per l'osservazione. È infatti importante che la scelta della classe sia ben ponderata, avendo cura di predisporre gli interventi di facilitazione necessari e di preparare la classe ad accogliere il nuovo compagno.

STEP 2

RISORSE UMANE

Referente progetto/FS

ATTIVITA'

- Definisce, d'accordo con il DS, l'assegnazione alla classe d'inserimento.
- Inoltra, se necessario, richiesta di intervento del Mediatore Linguistico Culturale e/o Facilitatore Linguistico all'ufficio istruzione del comune.

MATERIALE

- Raccolta dati emersi dal colloquio, dalla somministrazione dei test, dalle osservazioni.
- Compilazione "Scheda per la rilevazione del disagio". (vedi allegato pag. 11-12 per la Scuola Primaria e Secondaria di I grado e pag. 13-14 per la Scuola dell'Infanzia)

NOTE

In base alla legge Art. 45 del DPR 31/08/1999 n.394, i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la commissione accoglienza in accordo con la FS e con il DS, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto dei criteri di seguito elencati, in base ai quali viene inoltre stabilita la sezione di inserimento

Criteri relativi all'assegnazione della classe/sezione:

Alunno: età anagrafica, ordinamento degli studi del paese di provenienza, accertamento di competenze, abilità e livello di preparazione, percorso di studi pregresso o titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno, dati emersi dall'osservazione e dai test somministrati, scelta dell'orario da parte della famiglia.

Classe/sezione (livello di complessità): numerosità, presenza di altri alunni stranieri, presenza di alunni BES, aspetti significativi o dinamiche relazionali rilevanti.

N.B. non viene seguito come criterio prevalente il livello di conoscenza della lingua italiana.

STEP 3

RISORSE UMANE

Consiglio di classe/team docente

ATTIVITA'

- Segnala alla commissione intercultura fasi e modalità di inserimento del nuovo arrivato in classe, avanzando eventuale richiesta di percorsi di facilitazione linguistica e/o della necessità di intervento del Mediatore Linguistico Culturale
- Favorisce l'integrazione dell'alunno in classe (attività a carattere interculturale, attività in piccolo gruppo, tutoring da parte di compagni,…)
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica secondo una programmazione didattica personalizzata (come previsto dall'attuale normativa sui BES).

N.B. Si sottolinea che la progettazione didattica nelle classi in cui sono presenti alunni stranieri deve coinvolgere tutti i docenti in qualità di "facilitatori" di apprendimento per il proprio ambito disciplinare e che l'attenzione alla multiculturalità segue un approccio trasversale finalizzato a rivedere i curricoli formativi, gli stili comunicativi, la gestione educativa delle differenze e dei bisogni di apprendimento.

MATERIALE
Materiale didattico interculturale d'istituto

NOTE
Il consiglio di classe può deliberare la temporanea esclusione dal curricolo di quelle discipline (come anche la seconda lingua comunitaria) che presuppongono una specifica competenza linguistica sostituendole con attività di alfabetizzazione e consolidamento dell'italiano.

STEP 4

RISORSE UMANE

Commissione Intercultura (uno o più membri, funzionalmente alla classe di inserimento) e referente progetto

ATTIVITA'

- Gestisce il percorso di alfabetizzazione primaria in caso di neo arrivati con il supporto, se presente, del facilitatore linguistico
- Percorso di rinforzo/potenziamento della L2, s possibile, con il supporto del facilitatore linguistico

MATERIALE

- Esiti delle prove didattiche e delle osservazioni iniziali
- Modulo di programmazione e verifica dell'intervento L2 a cura dell'insegnante facilitatore

NOTE

Il percorso di facilitazione persegue l'acquisizione/il consolidamento delle competenze linguistiche, attraverso lezioni a piccoli gruppi per il raggiungimento, previa identificazione del livello di conoscenza della lingua e dei suoi obiettivi:

- conoscenza della lingua per comunicare;
- rinforzo delle abilità di letto-scrittura, comprensione e conoscenza della lingua funzionale all'apprendimento scolastico;
- facilitazione dello studio delle discipline e dell'approccio ai linguaggi settoriali per la scuola Secondaria di primo grado.

Quest'ultimo obiettivo prevede anche un supporto nella preparazione all'esame finale di compimento del primo ciclo d'istruzione.
Tali traguardi vengono perseguiti secondo le indicazioni del *Quadro comune di riferimento europeo*, che distingue fra i livelli "Base", "Autonomia" e "Padronanza" per quanto riguarda comprensione orale e scritta, produzione orale e scritta.
Per gli alunni di recente arrivo è possibile prevedere l'esonero dall'insegnamento della seconda lingua straniera per potenziare la lingua italiana, e l'esclusione della seconda lingua comunitaria dalle prove d'esame come recita la C.M. MIUR 31-05-2012 n. 48.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Le attività, meglio se svolte in gruppi ristretti (comma 4 dell'art 45 del DPR 394/1999) dovranno stimolare la socializzazione per mezzo della lingua italiana attraverso il gioco, attività di laboratorio e qualsiasi altra attività che favorisca questo processo. Le attività didattiche del primo anno d'inserimento scolastico dell'alunno straniero neo arrivato dovranno garantire l'apprendimento e il consolidamento della lingua italiana (comma 4 dell'art 45 del DPR 394/1999).
È importante lavorare all'inizio soprattutto sulle abilità ricettive, senza pretendere a tutti i costi di far parlare l'allievo (TPR- Total Physical Response: consiste nell'apprendimento della L2 attraverso l'esecuzione di consegne che richiedono una risposta fisica, eseguendo l'azione richiesta o semplicemente mimandola) ed è anche necessario evitare di cadere nell'errore di consigliare ai genitori di parlare l'italiano in famiglia (è scientificamente provato che dimenticare la L1 non facilita l'apprendimento della L2).
Ove necessario, Il Collegio dei Docenti può delegare i Consigli di classe, dove risultano alunni stranieri neoarrivati, per l'"adattamento" dei programmi di insegnamento con:

- temporanea esclusione dal curriculum di discipline ad alto tasso di competenza linguistica italiana;
- promozione dell'alfabetizzazione e del consolidamento della lingua italiana;
- riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline;
- obiettivi minimi disciplinari;
- sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno

L'ITALIANO SECONDA LINGUA - L2

La scuola potrà attivare corsi d'italiano sotto forma di laboratori d'italiano L2 secondo i livelli previsti dal Portfolio europeo (A1 - A2 - B1 - B2 - C1 - C2). Sarà possibile prevedere accorpamenti di livelli di competenza linguistica (esempio: A1+A2 o B1+B2).

VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neoarrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dalle Circolari ministeriali n 24 del marzo 2006 e n° 4233 del 19/02/2014.
Diventa allora fondamentale conoscere:

- la storia scolastica precedente;
- gli esiti raggiunti;
- le caratteristiche delle scuole frequentate;
- le abilità e le competenze essenziali acquisite.

È necessario privilegiare la valutazione "formativa", rispetto a quella "certificativa", considerando gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.
Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengano rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti nella valutazione degli alunni. Alla fine del I quadrimestre i Consigli di Classe potranno decidere che la valutazione degli alunni stranieri neoarrivati, riguardi più le materie pratiche e meno quelle legate alla lingua italiana (L2).
Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione d'italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.
L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.
Il Consiglio di Classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere, se possibile, la presenza di un mediatore linguistico, ove necessario, durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.
In assenza di tale figura si potrà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto.
È opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE ALUNNI STRANIERI
PROVE DI ACCERTAMENTO COMPETENZE DI BASE

ALUNNO…….. età……
Nazionalità…..…… data arrivo a scuola……

	Iniziale			In itinere			Finale		
	si	no	parz.	sì	no	parz	si	no	parz
INTERAZIONE SOCIALE									
Spesso se ne sta in disparte									
Guarda e imita i compagni									
Interagisce nel rapporto a due									
Interagisce solo con gli adulti									
Interagisce in gruppo									
Chiede aiuto ai compagni con esito positivo									
Si lascia coinvolgere nel gioco									
Ricerca gli altri per i giochi con esito positivo									
La classe ha un atteggiamento di chiusura nei suoi confronti									
Viene cercato, interpellato per giocare									
Spesso è solo nel tempo extrascolastico									
PARTECIPAZIONE									
Arriva sereno a scuola									
Mostra comportamenti di fuga o rifiuto									
Mostra interesse per l'attività scolastica									
Mostra interesse solo se sollecitato e sostenuto									
Si impegna nelle attività scolastiche proposte									
Alterna momenti di fiducia in se stesso ad altri di scoraggiamento									
E' motivato ad apprendere, richiama attenzione, chiede spiegazioni, esprime dubbi e domande									
COMPETENZE COMUNICATIVE:									
Comunicazione non verbale									
Cerca il contatto visivo con i pari, con gli adulti									
Richiama l'attenzione anche ricorrendo ai messaggi e al linguaggio non verbale									
Si muove nello spazio dell'aula a proprio agio									
Si muove negli spazi della scuola a proprio agio									
Comunicazione verbale orale									
Comunica nella lingua di appartenenza (materna)									
Comunica in una seconda lingua diversa dall'italiano									
Comprensione in italiano L2									
Non comprende parole									
Comprende semplici parole in italiano									
Comprende semplici consegne in italiano									
Comprende la lingua italiana per: ❑ Esprimere bisogni ❑ Esprimere sentimenti e stati d'animo									

❑ Relazionarsi spontaneamente con gli altri ❑ Chiedere per ottenere ❑ Descrivere cose, azioni o persone ❑ Fare giochi di parole, rime, cantare, recitare filastrocche, poesie ❑ Ascoltare/raccontare fiabe, racconti, favole, novelle ❑ Recitare									
PRODUZIONE ITALIANO L2									
Integra la lingua con linguaggi extralinguistici soprattutto per farsi capire o chiedere spiegazioni									
Risponde a semplici domande									
Produce autonomamente frasi semplici									
Chiede il significato di parole che non capisce o che non conosce									
Usa la lingua italiana per ❑ Esprimere bisogni ❑ Esprimere sentimenti e stati d'animo ❑ Relazionarsi spontaneamente con gli altri ❑ Chiedere per ottenere ❑ Descrivere cose, azioni o persone ❑ Fare giochi di parole, rime, cantare, recitare filastrocche, poesie ❑ Ascoltare/raccontare fiabe, racconti, favole, novelle									
SCRITTURA									
Orientamento e ordine nella pagina									
Motricità fine									
Copia parole e frasi									
Sa scrivere sotto dettatura parole o brevi frasi									
Sa scrivere in stampato maiuscolo									
Sa scrivere in stampato minuscolo									
Sa scrivere in corsivo									
Sa scrivere sotto dettatura parole o brevi frasi									
Sa scrivere sotto dettatura testi con più periodi									
Produce autonomamente per iscritto frasi minime									
Produce per iscritto brevi testi con scarso uso di preposizioni, articoli, verbi coniugati (verbo in forma basica), rispetto delle concordanze									
Produce per iscritto brevi testi generalmente corretti									
LETTURA									
Sa distinguere le lettere dell'alfabeto ma non legge parole complete									
Sa formare le sillabe ma non legge parole complete									
Riconosce alcune parole che vede scritte ma non legge autonomamente									
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo già letto in classe									
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista									

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL DISAGIO E/O SVANTAGGIO NEL GRUPPO CLASSE
(*Scuola Primaria e Secondaria di I grado*)

Anno scolastico _____	Plesso _____	Classe_____

N.B: Nella presente scheda NON devono essere inseriti alunni già certificati
Segnare con una X soltanto i comportamenti osservati che si riferiscono alla sfera prevalente

Alunno:											
		Iniziale				**In itinere**			**Finale**		
		Si	No	Parz.		Si	No	Parz.	Si	No	Parz.
Sfera Relazionale/Comportamentale	Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce										
	Dimostra opposizione ai richiami										
	Non stabilisce buoni rapporti con i compagni										
	E' poco accettato/ricercato dai compagni										
	Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare										
	Trasgredisce regole condivise										
	Ha reazioni violente con i compagni										
	Ha comportamenti sessualizzanti										
	Si isola dagli altri per lunghi periodi										
	Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo										
	Compie gesti di autolesionismo										
Sfera dello Sviluppo	In molte attività mostra "rilevante" confusione mentale										
	Ha difficoltà di comprensione verbale										
	Non si esprime verbalmente										
	Parla in continuazione										
	Ha difficoltà fonologiche										
	Balbetta										
	Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate										
	Ha una rapida caduta dell'attenzione										
	Ha difficoltà a comprendere le regole										
	Ha difficoltà di concentrazione										
	Ha difficoltà logiche										
	Ha difficoltà a memorizzare										
	Presenta ritardi nel linguaggio										
	Ha difficoltà di apprendimento										
Sfera Emozionale Somatica	Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale										
	Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria										
	Ha difficoltà di coordinazione fine										
	Non comunica sentimenti, emozioni, desideri, bisogni										

Sfera Emozionale Somatica	Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore										
	Ha comportamenti bizzarri										
	Manifesta fissità nelle produzioni (stesso disegno,gioco..)										
	Lamenta malesseri fisici (mal di testa, dolori addominali..)										
	Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne										
	Ha difficoltà ad esprimersi di fronte al gruppo										
	Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi										
	Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà										
	Dimostra scarsa autonomia personale										
Sfera Sociale	Ha una frequenza irregolare										
	Si appropria di oggetti non suoi										
	Ha scarsa cura degli oggetti										
	Non è collaborativo										
	Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione										
	Ha una scarsa igiene personale										
	Presenta segni fisici di maltrattamento (lesioni, ematomi..)										
	Ha materiale scolastico/didattico insufficiente										
Il problema è stato segnalato da:	Famiglia										
	Dirigente scolastico /Docenti										
	Sportello psicologico										
	ASL/Strutture sanitarie										
	Servizi sociali										
	Funzioni strumentali										
Il problema è stato segnalato a:	Famiglia (con indicazione di riferirsi a servizio specialistico)										
	Dirigente scolastico										
	Sportello psicologico										
Si ritiene opportuno avvalersi	Interventi Personalizzati										
	Laboratori										
	Sportello psicologico										
	Progetti a classi aperte										
	Tirocinanti										

Data_____ **Firma dei Docenti** _____

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL DISAGIO E/O SVANTAGGIO NEL GRUPPO CLASSE
(*Scuola dell'Infanzia*)

Anno scolastico _____	Plesso _____	Sezione_____

N.B: Nella presente scheda NON devono essere inseriti alunni già certificati
Segnare soltanto i comportamenti osservati che si riferiscono alla sfera prevalente

ALUNNO: _____		**Rispondere Si, No o Parzialmente**		
		Iniziale	**In itinere**	**Finale**
Sfera Relazionale/Comportamentale	Ha difficoltà a rapportarsi con gli adulti			
	Dimostra opposizione ai richiami			
	Non stabilisce buoni rapporti con i compagni			
	E' poco accettato/ricercato dai compagni			
	Trasgredisce regole condivise			
	Ha reazioni violente con i compagni			
	Si isola frequentemente			
	E' eccessivamente irrequieto			
	Distrugge o danneggia le proprie produzioni			
	Ha reazioni fisiche/psichiche eccessive (pianto,euforia…)			
	Ha difficoltà a portare a termine un lavoro assegnato			
Sfera dello Sviluppo	Non si esprime verbalmente			
	Balbetta			
	Parla in continuazione			
	Ha difficoltà di comprensione verbale			
	Ha difficoltà fonologiche			
	Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate			
	Ha difficoltà ad applicarsi nel compito			
	Ha difficoltà logiche			
	Ha difficoltà a memorizzare			
	Ha difficoltà ad applicarsi nell'attività assegnata			
	Ha difficoltà di attenzione			
	Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale			
	Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria			
	Ha difficoltà di coordinazione fine			
Sfera Emozionale Somatica	Non comunica sentimenti, emozioni, desideri, bisogni			
	Dimostra eccessiva paura			
	Manifesta fissità nelle produzioni (stesso disegno,gioco..)			
	Lamenta malesseri fisici (mal di testa, dolori addominali..)			

Sfera Emozionale Somatica	**Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne**			
	Ha difficoltà ad esprimersi di fronte al gruppo			
	Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà			
	Fatica a rilassarsi/addormentarsi			
	Manifesta enuresi			
Sfera Sociale	**Ha una frequenza irregolare**			
	Si appropria di oggetti non suoi			
	Ha scarsa cura degli oggetti			
	Non è collaborativo			
	Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione			
	Ha una scarsa igiene personale			
	Mostra segni fisici di maltrattamento (lesioni, ematomi...)			
	Ha materiale scolastico/didattico insufficiente			
Il problema è stato segnalato da:	**Famiglia**			
	Dirigente scolastico /Docenti			
	Sportello psicologico			
	ASL/strutture sanitarie			
	Servizi sociali			
	Funzioni strumentali			
Il problema è stato segnalato	**Famiglia (con indicazione di riferirsi a servizio specialistico)**			
	Dirigente scolastico			
	Sportello psicologico			
Si ritiene opportuno avvalersi	**Interventi Personalizzati**			
	Laboratori			
	Sportello psicologico			
	Progetti a classi aperte			
	Tirocinanti			

Data_____ **Firma dei Docenti** _____